

LA CERIMONIA

Gli applausi per il podio del Premio

Nell'auditorium di Città Studi sabato scorso sono convenuti i quattro vincitori della 16.a edizione del Premio Biella letteratura e industria, che nel tempo ha raggiunto un livello qualitativo eccellente di partecipazione.

Assegnazioni. Carlo Piacenza ha consegnato il Premio speciale della giuria a **Duccio Mortillaro**, curatore dell'opera "L'ingegnere d'anime", romanzo che racconta un percorso professionale dalla fine del dopoguerra, opera postuma di suo padre Felice, che seppe guardare alle trasformazioni del mondo del lavoro con stile elegante e piacevole. «Sulle oltre 600 pagine lasciate da mio padre ho fatto opera di asciugatura e di integrazione, ottenendo un prodotto letterario sorprendente».

A **Gian Mario Villalta**, assente in quanto impegnato con il suo "Pordenone legge", è andato il Premio della giuria dei lettori dell'omonimo Circolo di Biella, emanazione recente di "L'uomo e l'arte". Nonostante si sia sentita la mancanza dell'autore, il suo libro "Scuola di felicità" ha dato modo ai lettori presenti nel pubblico di indagare a più voci sulla valenza di un romanzo di formazione e sui profondi cambiamenti della scuola, insegnanti, allievi e genitori compresi, degli ultimi anni.

Fabio Ravanelli, presidente di Confindustria Piemonte, ha consegnato il premio delle Associazioni Industriali piemontesi a **Marco Buticchi**, autore di "Casa di mare", che ha interpretato con il cuore e con la pelle la vita di suo padre, capitano d'industria coraggioso ma anche preda delle sue debolezze. Partendo

da questo affresco italiano per poi soffermarsi sulle condizioni attuali del nostro Paese, Buticchi ha affermato che «solo rimboccandoci tutti le maniche possiamo uscire dalla melma».

Il vincitore di questa edizione del Premio è stato premiato da Franco Ferraris, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che ha indicato nella passione, nell'entusiasmo e nel cuore la forza comunicativa di questo Premio, soprattutto per i giovani cui dobbiamo trasmettere il senso del futuro. Il primo classificato, **Romolo Bugaro** con "Effetto domino", ha spiegato che nel mondo del lavoro e non solo, l'ascesa e la caduta sono all'ordine del giorno, «ma oggi - ha concluso - rispetto ad un tempo spesso l'alternanza delle sorti è addirittura questione di ore».

• M.D.

